

L'ambiente, il riconoscimento Raccolta differenziata Benevento è prima in Campania e al Sud

► Con il suo 74% il Sannio è la provincia più virtuosa in regione e nel Mezzogiorno ► Il territorio paga ancora lo scotto di un ciclo rifiuti non a regime

LO SCENARIO

Giuseppe Di Martino

«Con il suo 74% di raccolta differenziata Benevento è la provincia più virtuosa della Campania ed è la prima nel Mezzogiorno dell'Italia peninsulare». È quanto dichiarato dal vicepresidente nazionale di Assoambiente Ferdinando Di Mezza, a margine di un incontro tenutosi ieri mattina a Palazzo Mosti sul tema «Regolazione Area nel settore dei rifiuti urbani: contratti di servizio. Guida alla lettura e all'applicazione della delibera 385/202», cui hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Clemente Mastella e l'amministratore unico di Asia Donato Madaro. «L'unico scotto che paga, i cui costi si abbattono sui cittadini, - prosegue Di Mezza - è la carenza di impianti di trattamento di frazione organica e dello stir di Casalduni, andato distrutto da un incendio sei anni fa e non ancora rimeso in funzione dalla Regione Campania. Una situazione assurda per la quale bastavano pochi mesi. Oggi, invece, i comuni sanniti sono costretti ad andare fuori provincia con costi economici ed ambientali enormi. Per lo stir di Casalduni, senza attendere i tempi biblici della burocrazia regionale, c'era anche la disponibilità da par-

te di privati pronti anche ad investire pur di rimettere in funzione l'impianto di Casalduni in tempi brevi. Ma così non è».

IL DIBATTITO

Un intervento che riaccende il dibattito su una diatriba istituzionale infinita e che si trascina dal 2018, quando una serie di incendi mandarono in fumo l'impiantistica provinciale, già privata della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte dal sequestro del 2011. Ieri intanto hanno ripreso il via le operazioni di rimozione dell'immondizia bruciata giacente nello stabilimento di Casalduni, mentre per il completamento delle attività di svuotamento bisognerà attendere i primi mesi del 2025. Un traguardo definito «importantissimo per l'intera provincia di Benevento» come spiegato dal presidente Samte Domenico Mauro. Intervento propedeutico alla realizzazione di una stazione di trasferimento per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti, la riattivazione di una linea di lavorazione dello Stir e la costruzione di un biodigestore anaerobico per il trattamento della frazione organica, secondo un programma concordato nel luglio scorso tra Palazzo Santa Lucia, Provincia, Ente d'Ambito,

Samte e dalla società provinciale partenopea Sapna, tramite un finanziamento da 43 milioni interamente messo a disposizione dalla Regione. In una giornata importante sul tema dei rifiuti, ieri è stato presentato, per la prima volta in Italia, il nuovo vademecum messo a punto da Anci, Utilitalia e Assoambiente per l'adeguamento dei contratti di servizio, sulla scorta della recente delibera Area che nel 2023 ha introdotto il nuovo standard contrattuale per il servizio di gestione dei rifiuti urbani. «Location non casuale - affermano gli organizzatori del convegno - considerando che Benevento ha offerto negli ultimi anni una delle migliori interpretazioni del servizio pubblico di gestione dei rifiuti, grazie alla sinergia tra Comune, Asia e i tanti operatori privati che supportano il servizio



Peso: 57%

pubblico, garantendo decoro all'ambiente urbano».

I RISULTATI

Sono incoraggianti quelli raggiunti dal lavoro costante dell'Asia che ha ottenuto dal Comune di Benevento l'affidamento del servizio per otto anni, disegnando il proprio piano industriale sullo stesso lasso di tempo. «Il risultato ottenuto è frutto di una sinergia, di un lavoro effettuato a monte per raggiungere dapprima l'equilibrio economico-finanziario per poi lavorare alle nuove progettazioni che prevedono una tariffa puntuale, un impianto di tratta-

mento di multimateriale, un centro di riuso, due nuovi ecocentri comunali e delle isole smart per contrastare la lotta agli sversamenti abusivi», dichiara l'amministratore unico Asia, Donato Madaro. - L'affidamento del contratto per otto anni ci permetterà, nel solco dello spirito indicato da Are- ra, di migliorare le performance ed il servizio ai cittadini». Soddisfazione espressa anche dal sindaco Clemente Mastella, che ha voluto sottolineare gli sforzi messi in campo dall'azienda che gestisce i rifiuti in città, dal primo all'ultimo dipendente. «La nostra città grazie al lavoro dell'Asia è in

costante crescita ed espansione rispetto al passato, come testimoniano tutti i sondaggi nazionali – afferma Mastella – non siamo più una città cenerentola ma un punto di riferimento anche per altre realtà del Mezzogiorno, come espresso dagli indici valutativi sempre più in alto».

**IERI SONO RIPRESE
A CASALDUNI
LE OPERAZIONI
PER ELIMINARE I RIFIUTI
BRUCIATI NEL 2018
ALL'INTERNO DELLO STIR**



Peso: 57%

Ciclo rifiuti • Il manager Donato Madaro: «Con l'affidamento del servizio per otto anni saranno migliorate ulteriormente le performance»

«Asia, standard Arera rispettati»

Già proiettato sugli standard ottimali fissati dall'autorità servizi pubblici Arera il contratto per il servizio rifiuti urbani di Asia Benevento. Anche per questo versante, il pieno rispetto degli indicatori, oltre che per altri, Asia ha ottenuto senza alcun elemento né di criticità né di polemica, dal Comune di Benevento, l'affidamento per otto anni e disegnando il proprio piano industriale sullo stesso lasso di tempo.

"Il risultato ottenuto è frutto di una sinergia, di un lavoro effettuato a monte per raggiungere dapprima l'equilibrio economico-finanziario per poi lavorare alle nuove progetta-

zioni che prevedono una tariffa puntuale (calcolata sui rifiuti effettivamente prodotti), un impianto di trattamento di multimateriale, un centro di riuso, due nuovi ecocentri comunali (interventi a valere sul Pnrr) e delle isole smart (finanziate con fondi reperiti sul bilancio aziendale) per contrastare la lotta agli sversamenti abusivi" ha dichiarato l'amministratore unico Asia, Donato Madaro, intervenendo al convegno organizzato da Anci, Utilitalia ed Assoambiente e svoltosi ieri mattina presso la sala consiliare di palazzo Mosti con la partecipazione di più relatori, patrocinato dal Comune di Benevento con la collaborazione

dell'Azienda e di Lavorgna. Madaro ha poi aggiunto: "L'affidamento del contratto per otto anni ci permetterà, nel solco dello spirito indicato da Arera, di migliorare le performance ed il servizio ai cittadini".

«Puntiamo sulla tariffazione puntuale, impianto trattamento multimateriale, centro riuso, due nuovi ecocentri comunali e le isole smart»



Peso:40%

Servizio rifiuti, presentato il vademecum per il contratto tipo ARERA

di Redazione Ricicla.tv 17/10/2024



Presentato a Benevento il nuovo vademecum di ANCI, Utilitalia e Assoambiente per guidare enti locali e gestori nel percorso di adeguamento dei contratti di servizio alla disciplina ARERA. Un faro per orientarsi nelle pieghe più oscure della regolazione, ma anche il punto di partenza di un percorso di advocacy condiviso

Superare le difficoltà interpretative e applicative della **disciplina ARERA**, a partire da quelle legate al nuovo contratto standard per il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Ma anche promuovere un approccio **collaborativo e sinergico** tra enti territoriali e aziende di gestione. Una visione condivisa del presente e del futuro della regolazione, da portare al tavolo delle interlocuzioni con l'autorità nazionale. È l'obiettivo del [vademecum messo a punto da ANCI, Utilitalia e Assoambiente per guidare comuni e aziende alle prese con l'adeguamento dei contratti di servizio in essere alle previsioni della delibera 385/2023/R/rif.](#) “Il vademecum si inserisce in una fase molto particolare della regolazione – spiega **Luca Tosto** di Assoambiente – abbiamo uno schema di contratto tipo adottato l'anno scorso e, su tutta una serie di aspetti abbiamo già delle **prassi applicative consolidate** e una giurisprudenza in linea con i principi della regolazione. Il nostro vademecum è frutto di un lavoro di sintesi, per offrire **elementi guida** che possano aiutare gestori e amministratori ad affrontare questa fase di adeguamento, molto complessa”.

Dalla definizione dei **corrispettivi di servizio** – tema spesso oggetto di controversie tra enti e gestori – alla messa a punto del **piano economico finanziario di affidamento**. Il vademecum, per quanto in una forma snella e di facile leggibilità, offre un supporto prezioso per navigare nei risvolti più delicati, e per certi versi anche più oscuri, della disciplina regolatoria in materia di contratti di servizio. Con l'obiettivo di garantirne la migliore applicazione, quella capace cioè di tenere assieme la **qualità ed economicità del servizio** erogato agli utenti con **l'equilibrio economico-finanziario** delle gestioni. “Il contratto standard ci consente di ricordarci tutto ciò che ARERA ha prodotto fin qui – spiega **Francesco Iacotucci** di ANCI – e di formalizzarlo insieme al gestore per avere certezza di regole condivise. L'invito è a darsi una modalità di lavoro comune, tra gestori ed enti locali. **Anche in previsione dei PEF** – chiarisce – l'invito è a non limitarsi a una semplice approvazione di numeri, ma a mettere in piedi un documento che rifletta concretamente la dimensione economico finanziaria delle attività”.

Il vademecum, disponibile già da luglio, è stato presentato ufficialmente nella sala consiliare del comune di **Benevento**. Una scelta non casuale, quella del capoluogo campano, dove solo poche settimane fa l'amministrazione comunale e la utility pubblica ASIA Benevento hanno siglato il nuovo contratto di servizio, adeguato agli standard dell'autorità di regolazione. “Abbiamo seguito

lo schema – racconta **Donato Madaro**, amministratore unico di ASIA – incontrando tutte le difficoltà del caso, a partire dalla redazione del piano economico finanziario dell'affidamento, ma alla fine ce l'abbiamo fatta e abbiamo un nuovo affidamento della durata di 8 anni. Un orizzonte temporale che ci consentirà di **programmare attività e investimenti**". Che, in linea con il nuovo piano industriale, chiarisce Madaro, dovranno condurre anche alla **piena attivazione della tariffa puntuale**. "Dopo una fase di sperimentazione – dice – ora siamo all'implementazione. È stata aggiudicata una gara e **dal 2026** si passerà all'applicazione in tutta la città, con un modello che abbiamo brevettato e che intendiamo 'esportare' anche in altri ambiti territoriali". La regolazione, insomma, superate le difficoltà interpretative e applicative, se messa nelle condizioni di funzionare bene offre una cornice sicura per strategie e investimenti che fanno bene a tutti, a partire dai cittadini "che sono **al centro** del nuovo contratto di servizio", chiarisce Madaro.

La pubblicazione del vademecum, spiegano ANCI, Utilitalia e Assoambiente, segna il punto d'avvio di un nuovo **percorso di advocacy condivisa** sui temi della regolazione. L'apertura di un tavolo di confronto e monitoraggio permanente, che da qui in avanti dovrà seguire l'evolversi della disciplina regolatoria, i suoi effetti e le criticità determinate dalla sua applicazione, elaborando proposte condivise da sottoporre ad ARERA. "Per migliorare il meccanismo regolatorio, che in questa fase è indubbiamente **un po' ingessato**, e renderlo più efficiente e dinamico – spiega **Ferdinando Di Mezza**, vice presidente di Assoambiente – le difficoltà ci sono, ma fermarsi ora farebbe male a tutti, agli enti territoriali, ma anche ai gestori". Un invito a superare frammentazioni e rendite di posizione che ancora troppo spesso frenano l'evoluzione in ottica industriale dei servizi di gestione dei rifiuti. "**Stare insieme significa anticipare i problemi** – dice Iacotucci – e rendere noto ai nostri rappresentati che non solo c'è la necessità di affrontare il mondo della regolazione, ma che questo può essere fatto in condivisione e nel bene dei cittadini. Che poi è il fine ultimo della regolazione". "Dalla regolazione non si torna indietro, ma bisogna farla funzionare bene – aggiunge Di Mezza – il contratto tipo è stato un primo, grande passo in avanti. Ci auguriamo che a breve venga affiancato anche dal bando tipo, perché questi strumenti, insieme, possono davvero far decollare la regolazione".